A Milano domani per la pace arriveranno a migliaia da tutt'Italia

Così i tre cortei per le vie

MILANO — Vigilia del grande appuntamento milanese per la pace. Domani alle 16,30 al Parco delle Basiliche il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer esporrà la politica estera del partito per il disarmo e la ripresa della distensione. Si prevede un raduno popolare con decine di migliaia di partecipanti da tutte le regioni italiane. Questo comporta anche tutto l'impegno di responsabilità, di disciplina e di organizzazione di cui sanno dar prova i comunisti.

La manifestazione si articolerà con tre cortei, che partiranno da altrettanti luoghi di «appuntamento». Una prima indicazione degli organizzatori è che, al fine di evitare ingorghi, si anticipi e si scaglioni la partenza dei pullman, specialmente di quelli provenienti dall'Autostrada del Sole e diretti in piazza Medaglie d'Oro (ubicata in una zona di più intenso traffico). Le concentrazioni sono previste per le 14 a Porta Venezia, in piazza Medaglie d'Oro (Porta Romana) e in largo Cairoli-piazza Castello secondo lo schema seguente. Alle 14,30 la partenza dei tre cortei.

PORTA VENEZIA — Aprirà lo striscione che si disporrà in corso Venezia all'altezza di via Palestro. Seguirà tutto il Sud nell'ordine seguente: Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo; quindi il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto; lungo i Bastioni di Porta Venezia si disporranno Milano e la Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Dalla provincia di Milano è previsto l'arrivo di 120 pullman; 22 dal Veneto; 9 dal Friuli-Venezia Giulia; 4 dal Trentino-Alto Adige; 2 dal Molise. Dalle altre regioni si arriverà in treno alla Stazione Centrale. Alle 14,30 partirà il corteo che, per giungere al Parco delle Basiliche, percorrerà corso Venezia, via San Damiano, via Visconti di Modrone, via Francesco Sforza, via Santa Sofia, via Molino delle Armi. Ai pullman provenienti dal Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige si suggerisce per l'accesso in città il percorso: uscita autostrada Sesto S. Giovanni, viale Fulvio Testi, piazzale Lagosta, via Pola, via Melchiorre Gioia, via Monte Santo, piazza della Repubblica, Bastioni di Porta Venezia. Per il ritorno dal Parco delle Basiliche: a piedi fino a piazzale Cadorna. Chi rientra a Porta Venezia si serva della metropolitana linea MM1; chi deve raggiungere la Stazione Centrale si serva della MM2.

LARGO CAIROLI - PIAZZA CASTELLO — Striscione in via Dante all'altezza di via Meravigli; quindi la Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia in Foro Bonaparte. Il corteo percorrerà via Dante, via Orefici, via Rorino, via Cesare Correnti, via De Amicis, via Molino delle Armi. Dalla Lombardia giungeranno 130 pullman, dal Piemonte 100, dalla Valle d'Aosta 3, dalla Liguria 20.

Gli automezzi provenienti dall'autostrada Torino-Milano, dall'uscita raggiungano viale Certosa, corso Sempione. I pullman provenienti dall'autostrada dei Fiori, imbocchino via La Spezia, viale Liguria, viale Cassala e seguano la circonvallazione fino a piazzale Lotto. I partecipanti si servano della MM1 e scendano in largo Cairoli.

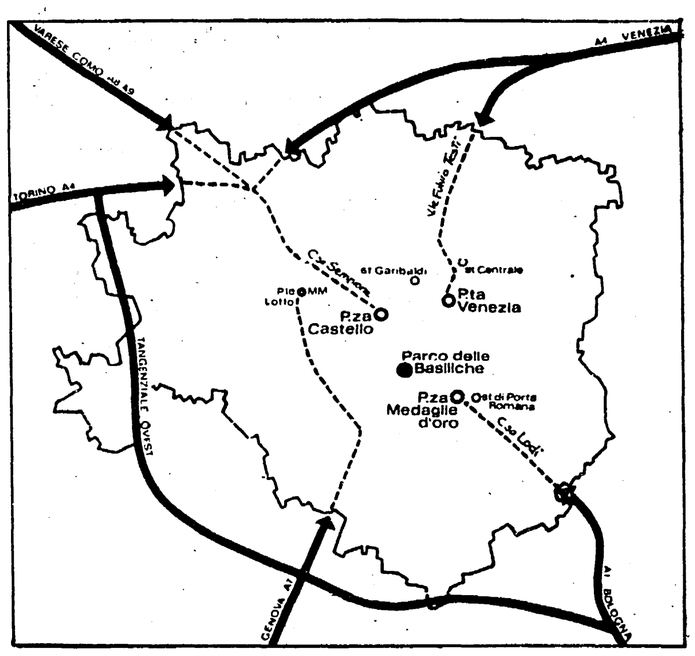
I pullman venuti per l'autostrada dei Fiori stazioneranno in piazzale Lotto. Per il rientro dal Parco delle Basiliche i partecipanti raggiungeranno a piedi piazzale Cadorna e quindi riprenderanno la MM1 per piazzale Lotto. Gli automezzi provenienti dall'autostrada Torino-Milano stazioneranno presso l'Arena in via Gadio, via Byron e viali prossimi. I manifestanti che saranno arrivati in treno alla stazione Garibaldi potranno servirsi (in piazzale Cadorna) per il rientro della MM2.

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO — Striscione in viale Filippetti, angolo corso di Porta Vicentina. Lazio, Umbria, Marche e Toscana in viale Filippetti; Emilia in corso di Porta Romana. Giungeranno 230 pullman dall'Emilia, 50 dalla Toscana, 30 dalle Marche, 10 dall'Umbria. I treni giungeranno alla stazione di Porta Romana. Il corteo percorrerà via Filippetti, viale Beatrice d'Este, via Gian Galeazzo, piazza XXIV Maggio, corso di Porta Ticinese, via Vetere.

I pullman provenienti dall'Autostrada del Sole prendano per corso Lodi. Quelli che arrivano dall'Umbria, Marche e Toscana proseguano per viale Isonzo e si arrestino al Parco Ravizza. Quelli partiti dall'Emilia proseguano per piazza Medaglie d'Oro. Posteggi: per l'Emilia al Parco Ravizza in viale Bazzi e via Bach; Umbria, Marche e Toscana in viale Toscana.

Per tornare dal Parco delle Basiliche ai pullman, bisognerà raggiungere — infine — piazza XXIV Maggio, via Gian Galeazzo, viale Beatrice d'Este, via Bocconi, Parco Ravizza. Chi deve raggiungere la stazione FFSS di Porta Romana dovrà ripercorrere — invece — l'itinerario del corteo.

a. m.



Governo diviso. In pericolo la nuova legge sulle liquidazioni

gno di legge del governo».

A proposito delle riunioni con gli esperti convocate dal governo «anche ai fini di un confronto con l'opposizione, i senatori comunisti insistono sui punti cui il PCI ritiene di non poter rinunciare» (nel dettaglio «l'Unità» li ha illustrati nell'edizione di ieri):

1. aggancio effettivo delle pensioni all'80% del salario;
2. trimestralità della scala mobile per tutti i pensionati;
3. costituzione del fondo di garanzia per assicurare l'erogazione della liquidazione anche ai lavoratori dipendenti da aziende fallite;
4. riduzione dell'imposizione fiscale sulle indennità di fine lavoro;
5. recupero entro il 1984 dei punti di scala mobile maturati dal 1977 ed erogazione integrale della liquidazione a quanti interrompono il rapporto di lavoro prima del 1984;
6. modifica del divisorio per la determinazione delle indennità annuali dal 13,5, proposto dal Governo, a 13;
7. rivalutazione delle somme accantonate in misura pari all'aumento del costo della vita come previsto dall'indice per la determinazione della scala mobile (il Governo propone invece una indicizzazione pari al 75% dell'indice Istat più l'1,5%).

Finora l'unico punto che il Governo sembra orientato ad accogliere è quello relativo alla istituzione del fondo di garanzia. Gli ostacoli più grossi — questo dicono le indiscrezioni filtrate ieri al termine della riunione di Spadolini e Di Giesi con i capigruppo della maggioranza — sono stati invece frapposti (sembra soprattutto dalla Democrazia Cristiana) alla richiesta di aumentare le pensioni agganciandole all'80% reale dei salari e alla proposta di rendere trimestrale la contingenza anche per i pensionati.

Anche sulla questione della liquidazione il presidente del Consiglio Spadolini ieri ha incontrato i segretari dei partiti della maggioranza. Al termine di questo incontro, il segretario liberale Valerio Zanone ha detto di aver proposto alcune modifiche al disegno di legge e di aver chiesto al capo del Governo di non inserire materie previdenziali nel provvedimento riguardante le liquidazioni. Di orientamento analogo sarebbero anche i democristiani.

Il segretario socialdemocratico Pietro Longo, riferendosi alle posizioni del ministro Di Giesi (anch'egli socialdemocratico), le ha giudicate «attente anche alle osservazioni che sono venute da altri gruppi parlamentari. Del resto — ha aggiunto Longo — su questa materia è importante il concorso non solo dei partiti di maggioranza ma anche delle opposizioni. Spero che il Senato prima e la Camera poi siano in grado di approvare la legge al fine di evitare il referendum, anche se personalmente — dice Longo — non ho considerato e non considero il referendum un dramma».

Sulla vicenda della nuova disciplina delle liquidazioni è intervenuta la segreteria del PSI che giudica «assolutamente prioritario il varo della legge». A tal fine — dice il PSI — è indispensabile l'intesa fra i gruppi della maggioranza, ma «positiva ed auspicabile» è anche un'intesa «con le forze di opposizione che condividono almeno il principio di una soluzione parlamentare e legislativa che tuteli gli interessi dei lavoratori e le esigenze produttive delle imprese». Le decisioni — conclude la segreteria socialista — appaiono «quanto mai urgenti» e per questo il PSI «sollecita il più autorevole accordo politico» (sembra di capire fra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti della maggioranza).

I senatori radicali Spadaccia e Stanzani Ghedini, a proposito dei continui rinvii dei lavori della commissione di Palazzo Madama, hanno chiesto chiarezza al Governo, «altrimenti diventa lecito il sospetto che intorno alla questione del referendum il partito delle elezioni anticipate stia giocando la sua ultima carta, avendo come leader proprio il presidente del Consiglio».

«Un sopruso costituzionale»: così, infine, il presidente liberale Aldo Bozzi ha definito un eventuale «scioglimento anticipato delle Camere per rinviare il referendum sulle liquidazioni».

«Grande preoccupazione» della Federazione Cgil-Cisl-Uil

ROMA — La Federazione CGIL - CISL - UIL giudica «con grande preoccupazione le contraddizioni emerse all'interno della maggioranza governativa sui contenuti del provvedimento di legge relativo alle liquidazioni».

Tali contraddizioni, — afferma una nota sindacale — «rischiano di bloccare il tentativo dello stesso ministro del Lavoro di introdurre modifiche migliorative al testo originario del governo e agli orientamenti positivi espressi dallo stesso relatore della commissione Lavoro del Senato in direzione dell'accoglimento di alcune proposte avanzate dal sindacato». Esse «introducono nel dibattito parlamentare in corso elementi pericolosi, di irrigidimento e di contrapposizione, peraltro in netta contraddizione con la volontà a suo tempo espressa dal presidente del Consiglio di rimettersi all'autonoma ricerca di una sintesi politica tra le forze parlamentari di maggioranza e di opposizione che fosse in grado di scongiurare, sulla base di un valido progetto di riforma dell'istituto, il referendum sulla legge del 1977».

«La situazione che si va determinando e l'iter parlamentare del provvedimento rendono sempre più problematico un tale obiettivo e carica di gravi responsabilità quanti concorrono ad ostacolare, con inaccettabili preclusioni di merito, la tempestiva approvazione del DDL».

«La federazione CGIL-CISL-UIL — conclude la nota — riconferma il valore delle sue proposte come terreno di una valida sintesi parlamentare sia sotto il profilo della riforma dell'istituto sia dal punto di vista degli oneri, le cui dimensioni sono pienamente sopportabili dal sistema produttivo e assolutamente non paragonabili a quelli implicati dalla soluzione referendaria».

Nel ventesimo giorno della scomparsa di

SALVATORE RICCI
(Torta Atper)

I tuoi figli ti ricordano e sottoscrivono lire 50.000 all'Unità.

Voltana Ravenna 17 Aprile 1982.

1977 1982
In memoria di

GAETANO PAGLIARO

lo ricordano con amore ed infinito rimpianto la moglie, il fratello, i cognati e gli amati nipoti Alessandro, Angelo, Paolo, Lorenzo.

Paola (Cosenza) 16 aprile 1982

Da cinque anni

GAETANO PAGLIARO

risplende nel cuore della adorata sorella.

Milano, 16 aprile 1982

Il sindaco andò in carcere da Cutolo senza i servizi segreti?

carcere di Paliano, in provincia di Frosinone. A maggio, e poi a luglio, Cuttilli sostituì per alcune settimane il direttore di Ascoli. I magistrati l'avrebbero interrogato ieri anche relativamente a quanto vide o seppe nel mese di luglio. Se ne deve dedurre che anche in quel periodo, proprio mentre si raccoglievano i milioni per il riscatto Cirillo, si svolsero altri incontri con Cutolo? Questo nuovo elemento contraddirebbe quanto affermato finora dal governo, che ha sempre sostenuto che gli incontri tra i servizi segreti e Cutolo non andarono oltre la fine di giugno.

Come si vede, nuovi veli stanno per squarciarsi e per rivelare altri gravi particolari sulla misteriosa trattativa che si svolte tra camorristi, apparati dello Stato ed un esponente della DC come Granata. C'è da chiedersi, a questo punto, perché mai chi conosce tutta la verità non si decide a renderla nota ad un'opinione pubblica sempre più sconcertata. Soprattutto su un punto: quale fu la materia dello scambio di favori con Cutolo?

Che cosa fu promesso, in cambio del suo aiuto, al sanguinario boss della nuova camorra? Una perizia psichiatrica favorevole, di cui il criminologo Semerari, barbaramente ucciso, poteva sapere qualcosa? E non è affatto escluso che anche Rotondi, frequentatore abituale di carceri, potesse avere qualche informazione di prima mano.

Già nei giorni scorsi le dichiarazioni di Santovito, ex capo del Sismi («I miei uomini trovarono Granata e Casillo già in carcere, ci erano entrati da soli») ed articoli di stampa avevano affermato che sindaco e camorrista entravano ed uscivano dal carcere a loro piacimento. Secondo il racconto fatto dall'«Espresso», e finora non smentito, i due agenti del Sismi mandati dal generale piduista Musumeci, arrivati in carcere, videro Granata e Casillo affaccendarsi in giro per i corridoi. Fu Belmonte a chiedere al suo accompagnatore, Titta: «Chi sono questi due?». Titta li squadrò e rispose: «Come, non li conosci? Sono Granata e Casillo». Belmonte, sempre secondo «L'Espresso», raccontò questo particolare a Musumeci, chiarendo che i due nel penitenziario ci erano entrati per conto loro. Non è da escludere, allora, che i nomi di Granata e Casillo vennero fatti proprio da Cutolo, come i garanti da lui desiderati: una condizione senza la quale il boss non si sarebbe interessato alla vicenda Cirillo. Granata e Casillo, d'altronde, erano anche garanzia di segretezza in tutta la faccenda. Non a caso il sindaco dc ha negato a lungo di aver partecipato agli incontri, e poi ha negato di aver mai conosciuto Casillo. Se così stanno le cose, Granata è un personaggio ben più centrale nella vicenda di quanto egli stesso vuol far credere. Un personaggio che sa molto e che, per questo, rischia anche molto. Da qualche giorno pare abbia abbandonato la sicurezza e l'arroganza delle settimane scorse. Con i magistrati ha parlato, forse parlerà ancora; si è messo in ferie al comune di Giugliano; ha chiesto finalmente di essere esonerato dalle cariche di commissario per i piani regolatori dei comuni di Castelvolturno e Qualiano. Si ha l'impressione, insomma, che qualcosa si sia rotto nell'ingranaggio che lo sosteneva.

Sempre da Giugliano viene anche un altro personaggio che, secondo voci sempre più insistenti, potrebbe avere svolto un ruolo nella trattativa: si tratta di Corrado Iacolare, noto camorrista, da tempo irreperibile per i carabinieri, più volte sottoposto alla legge antimafia. Iacolare ha un fratello che lavora come architetto alla Regione, con funzione di coordinatore dell'ufficio urbanistico, nell'assessorato che fu di Cirillo. Un incarico delicato, al quale si aggiunge il lavoro che il fratello di Iacolare svolge negli uffici regionali per il controllo dei piani regolatori di numerosi comuni dell'entroterra campano.

Nomi nuovi, fatti nuovi, nuovi inquietanti interrogativi, dunque, che si aggiungono a quelli già noti e che sinora non hanno avuto risposte convincenti. Mai, per esempio, è stato chiarito chi è quel signor Titta, poi defunto, che, come «collaboratore occasionale» del Sismi, accompagnava Belmonte in carcere. Titta non era un ufficiale; e il ruolo dei «collaboratori occasionali» dei servizi segreti è tra le pagine più oscure e gravi della storia delle deviazioni di questi apparati dello Stato.

Nuovi interrogatori di Rotondi Si parla di nuove imputazioni

ROMA — Nel carcere di Rebibbia è ripreso nel pomeriggio di ieri l'interrogatorio di Luigi Rotondi, autore del falso documento sul sequestro Cirillo pubblicato dall'Unità. L'informatore della giornalista Marina Maresca ha raccontato la sua verità sul giallo Cirillo-Cutolo rivelando nuovi particolari che hanno indotto il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini a disporre degli accertamenti sia a Roma che in Campania. Rotondi avrebbe anche accennato ad episodi che non hanno nulla a che fare con il sequestro dell'assessore dc Cirillo. Anche su questi fatti sono in corso accertamenti. Tra l'altro, il magistrato sta valutando la attendibilità delle confidenze fatte dal Rotondi a Marina Maresca sulla presunta riorganizzazione dell'ufficio Affari riservati del ministero dell'Interno sciolto dopo la strage di Brescia. Nel corso delle indagini sarebbero emersi nuovi documenti che sono ora al vaglio degli inquirenti. L'interrogatorio di Luigi Rotondi proseguirà anche oggi e domani. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe aver luogo l'atteso confronto tra Marina Maresca ed il suo amico-informatore. Sono previsti, inoltre, gli interrogatori come testimoni di esponenti dei servizi segreti. Per ora, nell'ambito dell'inchiesta romana, sia Luigi Rotondi che Marina Maresca sono accusati di diffusione di notizie false e tendenziose e di diffamazione nei confronti del ministro Scotti, del sottosegretario Patriarca e del segretario nazionale della DC Flaminio Piccoli. Secondo indiscrezioni, tuttavia, potrebbero scattare nei confronti dei due altre imputazioni.

L'Italia nel bunker del processo Moro

Cosa significa governabilità, progetto, trasformazione senza questa capacità che è insieme politica e morale? Che suono hanno gli schemi e le proposte politiche se una scansione decisiva della storia d'Italia come il delitto Moro resta chiusa soltanto negli scaffali e nei volumi un po' polverosi degli atti processuali?

Tutto si tiene e tutto si copre in questa Italia d'inizio anni 80. Questo paese aspetta davvero per la sua economia e per il suo Stato una spinta alla modernizzazione che lo faccia «volare», che corrisponda alla sua professionalità e ai suoi bisogni. Ma invece i nostri destini sembrano decidersi in piccoli giochi politici, in un piccolo cabotaggio distillato giorno dopo giorno. E c'è anche chi ha pensato di utilizzare il terrorismo nel «gioco politico». Strumentalizzazione e contatti. E da ultimo è uscita fuori anche la camorra.

C'è una crisi di regime che, sul finire degli anni 70 si è combinata con un potente attacco destabilizzante. E gli schemi della politica sono stati cambiati, trasformati. Così come il '68 aveva chiuso l'epoca del centro sinistra aprendo spazi positivi di trasformazione così il delitto Moro ha chiuso un'altra fase della nostra vita politica gettando però una luce sinistra sul nostro regime. Da queste gabbie bisogna uscire. In questo quadro vanno collocati dolore e violenza. Il paese attende la risposta a queste domande. E invece proprio nel giorno «simbolo» di quel delitto storico l'attività prevalente sembra essere ancora una volta o la retorica sulle belve, o lo strapaesano gioco dello scaricabarile. L'Italia dei primi anni 70 era l'Italia che lottava per la verità sulla strage di piazza Fontana era una Italia che accusava, che scendeva in piazza, che rifiutava di vedersi rappresentata solo nelle aule di un tribunale. Era l'Italia che rifiutava di considerare se stessa un Grande Tribunale. E anche durante il rapimento Moro scioperi e manifestazioni stavano a simbolizzare la tenuta e la voglia di democrazia di tutto il paese. E già in quelle giornate ci fu chi ammonì a non ridurre l'Italia a terreno di guerra per bande, a scontri tra apparati, a piccoli giochi politici. Si avvertiva già allora un pericolo rappresentato poi sui giornali di questi giorni. Colpa del terrorismo. Ma solo del terrorismo? Sono domande che alla tv e sulla stampa non abbiamo sentito. E così tra piccoli cabotaggi quotidiani e retorica si rischia di lasciare su questo paese solo la sinistra eco degli sghignazzi e delle minacce che salgono dalla gabbia della violenza.

Si è suicidato a Parigi ex ministro degli esteri

PARIGI — L'ex ministro degli esteri francese, Louis De Guiringaud, che aveva diretto il Quai D'Orsay dall'agosto 1976 al novembre 1978, si è suicidato ieri a Parigi, sparandosi un colpo di fucile da caccia. Non si conoscono ancora i motivi del suo gesto. Louis De Guiringaud era nato il 12 ottobre 1911 a Limoges ed era entrato nella carriera diplomatica nel 1938.

Nuovi scioperi dei poligrafici: bloccati gruppi di testate

ROMA — Ancora scioperi nei giornali: i poligrafici stanno portando avanti il loro nuovo programma di lotta bloccando a turno gruppi di testate. Non c'è, del resto, alcun segnale che possa far sperare — per ora — in una ripresa delle trattative per il contratto di lavoro; trattative che sono riprese, invece, ieri, tra editori e giornalisti. Le due delegazioni hanno concordato una serie di incontri — sino alla fine del mese — sui punti specifici della piattaforma contrattuale. Per quanto riguarda le agitazioni dei poligrafici sabato non sarà in edicola il «Resto del Carlino»; il 24 e il 30 non usciranno i quotidiani del Veneto.

Aperto dopo dieci anni il processo per la prima sciagura di Punta Raisi

CATANIA — Si è aperto ieri a Catania, dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale, il processo per la prima sciagura aerea di Punta Raisi, avvenuta dieci anni fa e nella quale persero la vita 108 passeggeri e 7 componenti l'equipaggio del DC-8 Roma-Palermo. L'aereo andò a schiantarsi contro il crinale di Montagnalonga, il monte che sovrasta l'aeroporto palermitano. L'istruttoria svolta dalla magistratura catanese su designazione della Cassazione (in quanto tra le vittime vi fu un giudice palermitano), si è conclusa con il rinvio a giudizio di tre dirigenti dell'Aviazione civile, Arcangelo Paoletti, Luigi Sodini e Giovanni Carignano, quest'ultimo direttore allora in carica presso l'aeroporto di Punta Raisi. L'accusa nei confronti dei tre imputati è di sciagura colposa e di omicidio plurimo colposo.

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Vicedirettore
PIERO BORGHINI

Direttore responsabile
Guido Dell'Aquila

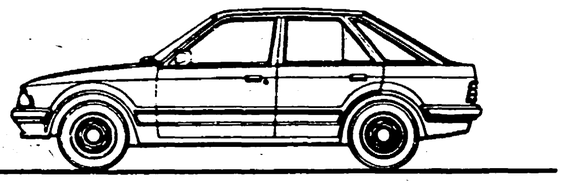
Editrice S.p.A. «l'Unità»

Stabilimento tipografico - G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrit. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - TARIFFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 90.000, semestre 45.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 73.000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 105.000, semestre 52.500 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 165.000, semestre 85.500 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizione in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPI: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. (06) 672031. Succursali e rappresentanze in tutte Italia - PUBBLICITÀ: edizione nazionale: SIPRA: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 5783; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 - Tel. (02) 6982; Sede di Roma: via degli Scipioni, 23 - Tel. (06) 369821. Uffici e rappresentanze in tutte Italia.

INDOVINALAESCORT
DAI CONCESSIONARI FORD
TROVI TUTTE LE MODALITÀ DEL CONCORSO.
DALL'1 AL 30 APRILE.
GUARDALA! E vinci un utile omaggio.
PROVALA! Subito un utile omaggio e... puoi vincere 10.000 litri di benzina.
COMPRALA! Subito 2.041 km di percorrenza gratis. Subito un utile omaggio. Partecipi al sorteggio di 10.000 litri di benzina.
E... VINCILA!

Se sei fortunato, il prezzo d'acquisto ti viene rimborsato in gettoni d'oro.
EXTRAORDINARIA ESCORT, NEL CONCORSO PIÙ EXTRA DELL'ANNO!
Tradizione di forza e sicurezza Ford
Aut. Min. Conc. 4/231389